



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«APPROFONDIMENTI»

Giovedì 9 novembre 2023 - ore 14.00

Presentazione del volume
***Il Codex Vaticanus della Bibbia
a Bisanzio***
Vicende e figure di una storia millenaria

di Fabio Acerbi e Daniele Bianconi

(Biblioteca Apostolica Vaticana, 2022)

-
- *Saluto del Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Prof. Roberto ANTONELLI*
 - *Saluto dell'Archivista e Bibliotecario di S. R. C., S. Ecc. Mons. Angelo Vincenzo ZANI*

Presentano:

- Enrico MALTESE (Linco, Università degli Studi di Torino)
- Filippomaria PONTANI (Linco, Università Ca' Foscari di Venezia)
- Giacomo CARDINALI (Biblioteca Apostolica Vaticana)

Saranno presenti gli autori

La invito cordialmente a intervenire.
Roma – Palazzo Corsini - Via della Lungara, 10

IL PRESIDENTE
Roberto Antonelli

La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale linco accessibile dalla pagina web:
<https://www.linco.it/it/dirette-streaming-dei-lincei>



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«APPROFONDIMENTI»

Giovedì 9 novembre 2023 - ore 14.00

Presentazione del volume

***Il Codex Vaticanus della Bibbia
a Bisanzio***

Vicende e figure di una storia millenaria

di Fabio Acerbi e Daniele Bianconi

(Biblioteca Apostolica Vaticana, 2022)

PRESENTAZIONE – Il Vat. gr. 1209, il celebre codex Vaticanus della Bibbia, fu allestito nel IV secolo ed entrò in Vaticana nel XV, sicuramente prima del 1481, poiché risulta attestato nell’inventario della collezione di papa Sisto IV. Lo studio ne ripercorre il ‘millennio bizantino’, dalla sua confezione fino al suo ingresso nella collezione pontificia, attraverso l’esame delle numerose mani che si sono succedute con annotazioni o altri interventi sulle sue pagine. In particolare il riconoscimento di lettori di età tardobizantina non solo testimonia la presenza a Costantinopoli del codice ancora all’inizio del XV secolo, rispetto ad altre ricostruzioni che lo volevano conservato in un qualche cenobio dell’Italia meridionale già da epoca più antica, ma consente anche di ricostruire le vicende e le figure attraverso cui il cimelio giunse in Occidente e pervenne in Vaticana. Più nello specifico, l’identificazione dell’astronomo Michele Crisococca nel copista che eseguì sul manoscritto un importante intervento di restauro consente di riflettere sugli sviluppi dell’astronomia bizantina alla vigilia della caduta di Costantinopoli del 1453 e, quindi, di delineare l’ambiente nel quale Crisococca si trovò a operare e il codex Vaticanus a circolare. In questo stesso ambiente si mosse anche il cardinale Bessarione, che potrebbe aver giocato un ruolo attivo nell’arrivo del codex in Italia e che sicuramente lo lesse.

Il lavoro è frutto della stretta collaborazione tra i due autori: nel dettaglio, a Daniele Bianconi si deve la prima parte, *Dal vescovo Eusebio al cardinale Bessarione*, inerente alle vicende del codice attraverso i secoli, a Fabio Acerbi la seconda, *Il codice Vaticano, Michele Crisococca e l’astronomia*, in cui si restituiscono gli sviluppi dell’astronomia bizantina nella prima metà del XV secolo.

* * * * *